



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Informatizzazione del Processo Penale

Relazione Osservatorio informatizzazione del processo penale

Nell'ultimo anno l'Osservatorio ha lavorato intensamente, fornendo ampio supporto tecnico all'azione politica della Giunta, consentendo così all'Unione di raggiungere importanti risultati.

Di seguito si ripercorrono i principali interventi posti in essere dalla fine dell'anno 2022.

Dicembre 2022 la riforma “Cartabia”: dopo aver partecipato (per il tramite dei suoi responsabili) ai lavori della Commissione istituita per elaborare gli schemi dei decreti legislativi in tema di processo penale telematico ed ufficio per il processo penale, l'Osservatorio ha evidenziato le maggior criticità del portato normativo all'indomani della sua entrata in vigore, contribuendo a correggerne alcuni pericolosi passaggi. Il Governo difatti accoglie le proposte di modifica dell'emendamento governativo al decreto legislativo del 10 ottobre 2022, n. 150, eliminando alcune cause di inammissibilità delle impugnazioni inviate a mezzo PEC, di natura esclusivamente tecnica (https://www.camerepenali.it/cat/11729/inammissibilità_transitoria.html).

Gennaio 2023: dapprima la pubblicazione di un documento con il quale ci si doleva di un mancato intervento correttivo in tema di impugnazioni cautelari reali (“*Errare humanum est, perseverare autem diabolicum*”) poi ancora un intervento dell'Osservatorio sulle impugnazioni porta all'emanazione di una circolare del DAG, a chiarimento della possibilità di proseguire con i depositi cartacei delle impugnazioni, contrariamente all'interpretazione adottata dai molti uffici giudiziari (https://www.camerepenali.it/cat/11788/errare_humanum_est_perseverare_autem_diabolicum.html).

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio Informatizzazione del Processo Penale



Marzo 2023: l’emanazione di una circolare del DGSIA in tema di diritti di copia, ha visto l’Osservatorio prendere una chiara posizione con un documento (“*L’-in-certezza dei diritti*”) stigmatizzante le modalità di riscossione degli stessi e più in generale la corresponsione dei diritti per le copie telematiche (tema già oggetto di un documento del 2022, “*Che non lo sappiamo a Bruxelles*”) (https://www.camerepenali.it/cat/11868/la_in_certezza_dei_diritti.html)

Luglio 2023: il 4 luglio viene pubblicato un DM che estende l’obbligatorietà di deposito mediante portale a 103 atti. I depositi cartacei non verrebbero più ammessi, ma nemmeno sarebbero più ammissibili i depositi a mezzo PEC. E’ dell’8 luglio il documento a firma della Giunta e dell’Osservatorio (“*Il portale della limitazione del diritto di difesa*” https://www.camerepenali.it/cat/12051/il_portale_della_limitazione_del_diritto_di_difesa.html) con il quale si invoca un intervento correttivo, teso a permettere la prosecuzione delle modalità di deposito “alternative” al portale, un triplo binario necessario sino al perfetto funzionamento del mezzo tecnico e soprattutto sino all’acquisizione di un’accettabile formazione ed organizzazione degli uffici giudiziari. I medesimi contenuti vengono sottoposti direttamente all’attenzione del Ministro Nordio, con una lettera a firma del Presidente e del Segretario dell’Unione(https://www.camerepenali.it/cat/12061/lucpi_scrive_al_ministro_nordio_sulle_forti_criticita_del_portale_telematico.html), giungendosi così al risultato di ottenere una proroga dello *status quo* tramite un DM, che però ancora non convince. L’Osservatorio difatti rileva immediatamente come una formulazione non perfettamente adamantina delle norme, possa creare ostacoli e generare inammissibilità, e scrive dunque direttamente al Ministro per manifestare la propria preoccupazione (https://www.camerepenali.it/cat/12070/deposito_atti_penali_via_pec.html). Le interlocuzioni sono serrate e coinvolgono gli uffici giudiziari del territorio così come le più alte istituzioni governative. Si giunge così all’emanazione di una circolare esplicativa del DAG che pone fine ad ogni dubbio ed incertezza.



L'informatizzazione è il tema del momento e la competenza acquisita dai componenti dell'Osservatorio ne ha decisamente elevato i contenuti. L'Osservatorio è divenuto un punto di riferimento nella formazione degli avvocati e dei giuristi in generale, e proprio con questa competenza sarà necessario che lo stesso prosegua la propria attività, vigilando sulla realizzazione di un giusto processo penale telematico.

Con questo auspicio l'Osservatorio conclude il proprio mandato biennale, ringraziando la Giunta per l'opportunità e la costante attenzione manifestata.

I Responsabili

Laura Becca

Gian Luca Totani